

Rassegna Stampa

23/07/2024

VIA TURATI

Costi dell'acqua alle stelle, protesta nelle case Aler

Gli inquilini hanno raccolto le firme: «In un anno aumento di 6mila euro, c'è qualcosa che non funziona, ma nessuno fornisce chiarimenti»

VIGEVANO

Nel giro di un anno alle case Aler di via Turati hanno visto un aumento del costo dell'acqua complessivo di 6mila euro. Si è passati dalla spesa di 10 mila euro annua a 16mila. Per questo gli inquilini hanno raccolto le firme da inviare all'Aler di Pavia, che (per il momento), interpellata sull'argomento, non ha ancora fornito una risposta.

«Sono anni che abito qui - dice Piero Pizzo, residente dello stabile - e non abbiamo mai pagato così tanto. Abbiamo chiesto chiarimenti, ma non ci è stato detto nulla. Abbiamo provato a fare una verifica noi, dicendo a tutti di chiudere i rubinetti, ma i contatori giravano lo stesso. Non credo dipenda soltanto dal fatto che qualcuno li ha aperti. Penso ci sia un problema».

Ora va solo chiarito quale problema, che peraltro si aggiunge agli altri nelle case popolari di via Turati, al di là della circonvallazione interna. «C'è ancora il problema alla recinzione - dice Pizzo - che abbiamo segnalato anni



Unavveduta delle case Aler di via Turati

fa, ma non solo. Per dieci giorni siamo rimasti senza la luce sulle scale. Io sono invalido e mia moglie ha avuto un infarto. Se fosse successo qualcosa, ci sarebbero stati grandi rischi. In più di un'occasione abbiamo segnalato i problemi all'Aler, ma non abbiamo ricevuto risposte. Peraltro abbiamo anche segnalato la presenza di molti abusivi, dai quali non pensiamo dipenda il costo alto dell'acqua, perché ci sono da anni. Ci sono

appartamenti chiusi, addirittura murati e, quando lo facciamo presente, ogni volta ci dicono che non ci sono soldi per ripararli. Altri però sono occupati in modo abusivo e questo non è giusto».

In questo momento, però, la priorità per i residenti è l'adeguamento delle bollette dell'acqua che per alcune famiglie risultano un peso molto alto, perché molte sono famiglie mono reddito. —

ANDREA BALLONE



VIA MADONNA DEGLI ANGELI

Tubo rotto, acqua nella via

Si rompe un tubo sotto terra, si allaga la strada. È successo ieri, nel primo pomeriggio, in via Madonna degli Angeli, all'angolo con via Besozzi. Sul posto è intervenuta la polizia locale che ha posizionato delle transenne per deviare il traffico per permettere i lavori di ripristino della carreggiata.

IL RINNOVO DEI VERTICI

Oggi l'assemblea soci della Broni-Stradella Visponetti è il favorito

STRADELLA

Si va verso la nomina del nuovo presidente della Broni-Stradella Pubblica, Maurizio Visponetti, con la riconferma del Cda uscente. Sarebbero queste le ultime indiscrezioni emerse alla vigilia dell'assemblea dei soci della municipalizzata, che oggi pomeriggio, alle 17, nella sede di via Nazionale, sarà chiamata all'approvazione del bilancio 2023 e all'elezione dei nuovi vertici aziendali, dopo

il triennio guidato dal presidente Luigi Giannini. Sarebbe stato risolutivo l'incontro di ieri, che ha raggiunto l'accordo sul nome dell'ex sindaco di Stradella, Maurizio Visponetti, alla presidenza della municipalizzata e sulla conferma del Consiglio d'amministrazione uscente, formato da Fabio Braghieri, Pinnuccia Verri, Siro Lucchini e Caterina Cavallè. Sarebbe stata raggiunta l'intesa anche sul collegio sindacale, con la riconferma di Giulio

Barberini e Giuseppe Brega e l'ingresso di Angela Martinotti, che era già stata in passato membro del Cda. L'assemblea di oggi pomeriggio si aprirà con la relazione di fine mandato del presidente Giannini, che illustrerà anche le linee guida del bilancio 2023, che saranno poi approfondite dal direttore generale della società, Stefano Bina, e dalla relazione della presidente del collegio sindacale. Il bilancio si è chiuso con un utile di 4mila euro, risultato, come ribadirà il presidente uscente nel suo intervento, frutto di una politica di risanamento e contenimento dei costi che il Cda ha portato avanti in questo triennio e ha consentito alla società di uscire da un periodo di difficoltà e anche di attuare una serie di investimenti. Poi si passerà alla discussione sulle nomi-



Una ricostruzione di come potrebbe presentarsi l'impianto di biogas previsto a Pinarolo Po

cazioni del ministero delle imprese (per gli impianti di metano ed elettricità), comando provinciale del vigili del fuoco, soprintendenza archeologica e paesaggistica. Possono partecipare, senza diritto di voto, la società proponente, i gestori delle reti (strutture irrigue, gas metano, servizio idrico, fibra ottica, reti mobili) e sono invitati anche alcuni soggetti privati, interessati da procedure di esproprio per la realizzazione di un metanodotto di connessione alla rete principale. Il Comune

di Pinarolo Po ribadisce le perplessità già espresse in passato, in particolare in merito alla distanza dalle vicine abitazioni, al traffico veicolare, soprattutto pesante, che verrà generato dall'attività e dalla gestione dei rifiuti in uscita dall'impianto verso i centri abitati, trattandosi di materiali potenzialmente molesti dal punto di vista olfattivo. «Per noi nulla è ancora deciso – sottolinea il sindaco Giuseppe Villani –. Porteremo alla conferenza dei servizi le osservazioni che già

avevamo sottoposto alla Provincia. So che non si tratta di una decisione che spetta al Comune e che la mia è una, ma voglio rimarcare che avrei preferito l'assoggettività del progetto alla Via, in quanto questo procedimento avrebbe garantito di più tutti». Il Comune, inoltre, tra la prima e la seconda riunione della conferenza dei servizi, convocherà un'assemblea, per illustrare alla cittadinanza l'esito dell'incontro e la procedura relativa al progetto. —

OLIVIERO MAGGI

IL PIANO

Sfida green del Mezzabarba con le comunità energetiche

Il Comune ente promotore delle iniziative pubblico-private per produrre elettricità
L'assessore Goppa: «Bollette più leggere e meno Co2 dispersa nell'atmosfera»

PAVIA

Realizzare Comunità energetiche rinnovabili. È questo l'obiettivo dell'amministrazione Lissia che ha deciso di riservare al Comune il ruolo di soggetto promotore delle Cer di cui possono far parte, oltre all'ente comunale, anche cittadini, piccole e medie imprese, ma anche grandi stakeholder istituzionali, come ospedali, Università, Camera di Commercio.

ESPERIENZA NUOVA

«Il Comune parte da zero e si fa promotore nel costituire Comunità energetiche che consentano benefici ambientali, in quanto si riducono le emissioni di Co2 e si aumenta la produzione di energia da fonti rinnovabili, benefici economici, in quanto vi è una tariffa incentivante per energia autoprodotta e, in caso di produzione aggiuntiva, vi è la possibilità di rivenderla, e benefici sociali, perché



Tecnici al lavoro su pannelli solari



L'assessore Lorenzo Goppa

consente l'indipendenza energetica – spiega l'assessore all'Ambiente Lorenzo Goppa -. I nostri principali interlocutori saranno le persone in difficoltà economica. Non va dimenticato che la povertà energetica riguarda anche le fasce medie della popolazione». I cittadini avranno tre possibilità: diventare pro-

duttori di energia rinnovabile installando impianti fotovoltaici, entrare a far parte della Comunità consumando l'energia prodotta da altri, oppure essere sia soci produttori che consumatori.

LE INIZIATIVE

«Intendiamo creare un gruppo di lavoro, di cui faranno parte figure politiche e tecniche, e organizzare incontri nei singoli quartieri per spiegare benefici e modalità – fa sapere Goppa -. E intendiamo dialogare con altre realtà, come Università e ospedali, per capirne l'interesse. Il Comune, che intanto avvierà una mappatura degli edifici pubblici più energivori e valuterà, anche tenendo conto dei possibili vincoli, dove realizzare gli impianti, svolgerà un ruolo attivo, non solo per aggregare cittadini disposti a condividere impianti di produzione di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, ma anche per definire un modello di governance a responsabilità diretta alla base della quale, cittadini, associazioni e realtà imprenditoriali, condividano un insieme di regole sulla gestione della comunità stessa».

Compito del Mezzabarba sarà anche quello di redigere uno studio di fattibilità che valuti, partendo da un completo quadro conoscitivo delle risorse e dei fabbisogni della comunità, le questioni tecniche, amministrative, giuridiche ed economiche. —

STEFANIA PRATO

LA SCHEDA

Cittadini e aziende che collaborano per risparmiare

La "comunità di energia rinnovabile" è un soggetto giuridico basato sulla partecipazione aperta e volontaria di persone fisiche, piccole o medie imprese, enti, amministrazioni comunali. Scopo principale della comunità di energia rinnovabile è quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a coloro che ne fanno parte. È possibile produrre energia elettrica rinnovabile, anche per il proprio consumo, immagazzinare e vendere le eccedenze tramite accordi di compravendita di energia elettrica rinnovabile, cessioni a fornitori di energia elettrica e accordi per scambi tra pari. Consente di installare e gestire sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica abbinati a impianti di generazione di energia elettrica rinnovabile a fini di autoconsumo senza essere soggetti ad alcun duplice onere, comprese le tariffe di rete per l'energia elettrica immagazzinata che rimane nella loro disponibilità. Si può ricevere una remunerazione, per l'energia elettrica rinnovabile autoprodotta che viene immessa nella rete, che corrisponda al valore di mercato di tale energia elettrica.

IL PIANO

Biogas a Pinarolo cresce l'attesa per il primo round della conferenza

Mercoledì 31 luglio il vertice in Provincia con gli enti coinvolti
I dubbi del Comune su traffico pesante e disagi olfattivi

PINAROLO PO

Mercoledì 31 luglio, alle 10, in Provincia, è convocata la prima conferenza dei servizi per discutere del progetto di insediamento di un biodigestore su un terreno agricolo in località Casa Belotti a Pinarolo Po. Dopo che la Provincia, ad aprile scorso, ha deciso di non assoggettare il progetto alla Via (Valutazione di impatto ambientale), ora prende il via l'iter per l'ottenimento della Paur (Procedura di autorizzazione unica regionale). L'insediamento, proposto Apis pv1 società agricola srl con sede legale a Bolzano, è un impianto di tipo



GIUSEPPE VILLANI
IL SINDACO DI PINAROLO PARTECIPERÀ
ALL'INCONTRO PER IL VIA LIBERA

agricolo per la produzione di biometano che lavorerà oltre 60mila tonnellate all'anno di sottoprodotti agro-industriali e reflui zootecnici. Alla riunione, che si terrà sia in presenza nella sala delle Colonne che in modalità telematica, sono invitati gli enti che dovranno esprimere atti di consenso, valutazioni o pareri tecnici: il Comune di Pinarolo Po, direttamente interessato dal progetto, Arpa Lodi-Pavia, Ats Pavia, la direzione generale Agricoltura della Regione (per la parte forestale e agricola/agronomica), l'Utr Pavia Lodi, competente in materia idraulica, Aipo, dipartimento delle Comuni-



Una ricostruzione di come potrebbe presentarsi l'impianto di biogas previsto a Pinarolo Po

cazioni del ministero delle imprese (per gli impianti di metano ed elettricità), comando provinciale dei vigili del fuoco, soprintendenza archeologica e paesaggistica. Possono partecipare, senza diritto di voto, la società proponente, i gestori delle reti (strutture irrigue, gas metano, servizio idrico, fibra ottica, reti mobili) e sono invitati anche alcuni soggetti privati, interessati da procedure di esproprio per la realizzazione di un metanodotto di connessione alla rete principale. Il Comune

di Pinarolo Po ribadisce le perplessità già espresse in passato, in particolare in merito alla distanza dalle vicine abitazioni, al traffico veicolare, soprattutto pesante, che verrà generato dall'attività e dalla gestione dei rifiuti in uscita dall'impianto verso i centri abitati, trattandosi di materiali potenzialmente molesti dal punto di vista olfattivo. «Per noi nulla è ancora deciso – sottolinea il sindaco Giuseppe Villani –. Porteremo alla conferenza dei servizi le osservazioni che già

avevamo sottoposto alla Provincia. So che non si tratta di una decisione che spetta al Comune e che la mia è una, ma voglio rimarcare che avrei preferito l'assoggettabilità del progetto alla Via, in quanto questo procedimento avrebbe garantito di più tutti». Il Comune, inoltre, tra la prima e la seconda riunione della conferenza dei servizi, convocherà un'assemblea, per illustrare alla cittadinanza l'esito dell'incontro e la procedura relativa al progetto. —

OLIVIERO MAGGI